



SEGRETERIA GENERALE

Spett.li Parlamentari
della Camera dei Deputati
del Senato della Repubblica

Spett.li Direttori
dei Quotidiani e delle Emittenti
televisive

Gentilissimi,

i 37mila donne e uomini della Polizia penitenziaria stanno vivendo un momento di particolare drammaticità in cui, a fronte di inimmaginabili carenze organizzative e gestionali, continuano a piovere sul Corpo accuse di gravi violenze ed abusi in danno delle persone detenute per valutazioni che, nella realtà, hanno origine datata e possono farsi risalire al “tragico” caso di Stefano Cucchi del 2009 (da cui la Polizia penitenziaria è risultata completamente estranea solo dopo svariati anni).

Assai spesso ed in circa il 90% dei casi il percorso giudiziario di tali accuse ha esito favorevole, con sentenze di assoluzione per non avere commesso il fatto e, ciò nonostante, dati i tempi processuali, gli accusati della Polizia penitenziaria trascorrono lunghi periodi di attesa in cui la propria immagine e la propria dignità anche umana vengono perdute irrimediabilmente, in stato di sospensione dal servizio al 50% della retribuzione che viene pressoché integralmente devoluta alle spese legali (poi rimborsate con notevole ritardo e solo in caso di piena assoluzione e di completa conclusione del procedimento).

Ma ciò che è peggio dal punto di vista istituzionale e per la piena funzionalità del sistema penitenziario è che le continue “campagne” di informazione in cui i poliziotti penitenziari vengono sempre descritti come aguzzini privi di scrupoli e di umanità nei confronti dei ristretti è che tale situazione ha rafforzato nelle carceri la predominanza delle associazioni criminali che si fanno forti di manovalanze assolutamente indisponibili al rispetto delle regole e dei principi della legalità e della civile convivenza nei penitenziari italiani (basta un semplice gesto di stizza, di disapprovazione o di legittima negazione di una qualsiasi richiesta da parte di un poliziotto penitenziario ed è immediata la minaccia, di sovente portata a termine, di denuncia da parte dei detenuti), da cui l'impressionante aumento delle risse, dei danneggiamenti anche incendiari (a spese dei contribuenti) delle aggressioni e

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



offese agli appartenenti al Corpo, dei traffici di sostanze e di telefoni cellulari e anche, purtroppo, di suicidi.

Alla perdita del ruolo e dell'immagine della Polizia penitenziaria corrisponde direttamente la perdita della funzione di emenda e di recupero sociale delle carceri italiane divenute esse stesse "criminogene" anche grazie al sovraffollamento ed alla promiscuità nei reparti detentivi, ma rispetto a tale dissesto mancano totalmente risposte, correttivi e progetti da parte delle Amministrazioni penitenziaria e della Giustizia Minorile, soprattutto nei confronti della politica che, purtroppo, sembrerebbe non avvedersi del legame tra il pessimo funzionamento del sistema penitenziario e l'accentuarsi dei fenomeni criminali sul territorio. L'unico effetto evidente e grave e che ha probabilmente il solo scopo di salvaguardare le ben compensate "poltrone" dei vertici delle stesse amministrazioni, è rappresentato da una costante iper-repressività nei confronti del personale con migliaia di procedimenti disciplinari avviati ogni anno e, attualmente, con circa 250 sospensioni dal servizio che perdurano in alcuni casi al 2021 senza più motivazioni né di carattere cautelare, né di carattere giudiziario/processuale e senza rendersi conto che tali scelte deleterie ed incompetenti non possono produrre né maggiore senso di responsabilità né maggiore efficienza ma solo disperazione e quotidiane tensioni con la costante sensazione negli addetti del Corpo di essere del tutto abbandonati a se stessi ed in balia dei detenuti e degli eventi.

Inutile sottolineare che sarebbe, forse, il caso per la Polizia penitenziaria, che è resta per norma una Forza di Polizia dello Stato con tutte le conseguenti attribuzioni di Polizia Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza e persino di Polizia Stradale, di smetterla con il datato sistema di assegnarne ai vertici, quale consistente prebenda finale, un magistrato a fine carriera che, benché di specchiata professionalità pregressa, non ha alcuna competenza nella gestione di un Corpo di Polizia né dimostra di volerne; ovvero sarebbe il caso che la Politica ricerchi vertici del Corpo che posseggano dimostrate attitudini.

Accade così che nelle carceri italiane un poliziotto penitenziario di questi tempi conosca l'orario di entrata in servizio ma non di conclusione, tant'è che a fronte di turni giornalieri anche di 10/12 ore continuative risulta di ardua fruizione persino il "normale" risposo settimanale e, caso unico tra le Forze di

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Polizia, mentre le prestazioni straordinarie rappresentano circa il 25% degli impegni lavorativi profusi mensilmente, ci sono oltre un milione di giornate di congedo (ferie) non godute dal 2021 ad oggi.

Accade così, infine, che a fronte di 7.000 unità di Polizia penitenziaria in meno del necessario e differenza delle stime organiche rispetto ad una popolazione detenuta che, per non oltre 45mila posti detentivi disponibili ha superato le 60mila presenze, nel 2024 un Poliziotto penitenziario conosca le condizioni fisiche con cui va ad assumere servizio ogni giorno ma non quelle con le quali smonterà dallo stesso e, soprattutto, se lo farà sulle proprie gambe.

Per tali ragioni, come O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) abbiamo organizzato, a partire dalle ore 10,00 del 16 maggio p.v. un primo sit-in di protesta a P.zza Cairoli in Roma (nelle adiacenze del Ministero della Giustizia) e ci sarebbe gradito conoscere la disponibilità della S.V. on.le, compatibilmente agli impegni assunti, ad una competente partecipazione e, comunque, alle eventuali iniziative che si intenderanno assumere.

Si ringrazia e si inviano distinti saluti.-

Roma, li 7 maggio 2024

Leo BENEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)
Leo Beneduci

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com